

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 11 NOVEMBRE 2009

ARGOMENTO: PIANO RIFIUTI

Ritengo che questo piano di prevenzione sia una goccia nel mare rispetto alle problematiche che abbiamo sul nostro territorio. Pur tuttavia, riconosco al presidente Corradi e al vicepresidente di avere portato avanti un lavoro serio per rispondere a una normativa di livello europeo, che chiaramente ci richiede esplicitamente come comunità di intervenire e di pianificare in questo senso.

Il mio scetticismo nasce proprio dal fatto che non si può parlare completamente ed esplicitamente di “piano”. Questa mia considerazione l’ho già fatta in commissione, laddove, grazie alla disponibilità del presidente Corradi, ho fatto le mie riflessioni per una richiesta di approfondimento, cioè per trasformare questo progetto preliminare, non saprei chiamarlo in altro modo, in un vero e proprio piano. È proprio il piano che deve contenere, oltre agli indirizzi progettuali, anche la piena fattibilità economica, non in base ai soldi che vi sono (chiaramente non lo sappiamo), ma si tratta di sapere attraverso un'analisi completa e gli obiettivi quantificati che si vogliono raggiungere quali saranno gli importi da spendere per raggiungere tali obiettivi. Credo che un piano che si ritenga tale non possa non avere, al suo interno, anche un studio di inquadramento economico. E questo, lo ribadisco, non in base ai soldi che abbiamo a disposizione (non ne abbiamo), ma per le successive partite degli anni successivi, per farsi dare dei finanziamenti, è necessario sapere che per una certa partita X. chiediamo un finanziamento Y. per ottenere un obiettivo Z. Quindi dati e calcoli che, a mio avviso, in questo piano mancano, perché deve essere ancora approfondito.

Io per votare positivamente questo piano, non essendo uno studio di fattibilità, ho bisogno di questi dati. D'altro canto, non dico semplicemente io, ma anche la legge europea cui si fa riferimento per la stesura di questo piano della prevenzione dei rifiuti. All'articolo 3 comma 12 si specifica cosa si intende per prevenzione. Dopodiché si dice cosa si intende, all'articolo 13, per l' utilizzo. L'articolo più importante, laddove si parla esattamente della prevenzione, è l'articolo 29, che diventa di fondamentale importanza per comprendere cosa deve essere inserito all'interno del piano stesso.

Praticamente, questo piano deve essere fatto in conformità ad una normativa europea e deve seguire pedissequamente questa normativa. Questo è stato fatto dal punto di vista degli ideali, degli obiettivi generali raggiungere per i quali io posso essere d'accordo rispetto alle richieste della normativa, ma rispetto ai progressi e ai traguardi da raggiungere io credo che questo piano sia ancora carente.

Rispetto all'allegato IV di questa normativa europea che ci dice come impostare la pianificazione, si parla esplicitamente di pianificazione, di strumenti economici e di elaborazione di indicatori ufficiali. Cioè, dobbiamo ancora esplicitare all'interno del piano le finalità, non tanto in riferimento al fatto della prevenzione, ma in relazione

agli strumenti economici che intendiamo attuare come obiettivi, cioè dove vogliamo arrivare. Questo secondo me è importante. Mettiamo che la regione l'anno prossimo ci fornisca un contributo di 400- 500.000 euro o di 2 milioni. Come andiamo a spalmare su questo piano questo denaro, se non sappiamo, per ogni singola partita, l'obiettivo da raggiungere rispetto alle risorse da impiegare? A mio avviso, manca ancora questo passaggio.

Pertanto il mio voto che riguarda questo piano è un voto di astensione, comunque sia di apertura al lavoro fatto, che rappresenta però una goccia nel mare per quanto riguarda l'applicabilità effettiva del piano stesso, un documento ufficiale che va approfondito.

Resto peraltro della mia idea che quando si parla di prevenzione dei rifiuti non si parla esattamente dei contenuti che sono stati posti dai singoli consiglieri nelle precedenti interventi, laddove all'articolo 3 comma 12 (prevenzione) si indica: la riduzione della quantità dei rifiuti anche attraverso il riutilizzo dei prodotti, l'estensione del loro ciclo di vita; gli impatti negativi di rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana ; il contenuto di sostanze pericolose, i materiale e i prodotti.

Quindi il fatto di stigmatizzare palesemente la produzione di plastica o altro materiale come rifiuto, pensare alla prevenzione come un azzeramento di questa parte che deve in qualche modo essere differenziata, riciclata e smaltita secondo me non è esattamente corretto e non è nello spirito della normativa. Se questo fosse lo spirito, allora sarebbe sufficiente scrivere due righe: da oggi non si producono più imballaggi in plastica. Avremmo completamente finito di fare discorsi. In realtà, quello che si pone la legge europea come obiettivo è un po' differente. Si tratta chiaramente di una razionalizzazione della filiera, in cui la prevenzione rappresenta solo uno dei quattro principi cardine: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento.

Noi ci siamo occupati chiaramente di una prima fase, che è importante ma che, a mio avviso, non è conclusa perché il piano, come è stato effettuato, manca di dettagli di economici e di indirizzi di obiettivi a livello numerico, cioè che cosa ci si prefigge, per essere poi attuato.

Rilevo peraltro che, effettivamente, il consigliere Corradi, presidente della commissione, ha detto che questa sarà una partita che verrà verificata successivamente, capitolo per capitolo. Certo questo è auspicabile, però si prende atto del fatto che oggi si va a votare ma si domanda a una seconda fase qualcosa che oggi viene comunque votata favorevolmente. Credo invece che se si vota un piano lo si deve fare con tutti i dati in nostro possesso. Altrimenti, se non sono d'accordo con una delle parti successive, che riguardano gli obiettivi economici e strategici, mi trovo ad aver votato favorevolmente qualcosa, su cui dopo non sono perfettamente d'accordo. Il mio voto di astensione andrà in questo senso.

Devo però concordare con il consigliere Maggi e gli altri consiglieri dell'opposizione con cui ho parlato che siamo ancora molto distanti su come continuare sulla seconda, terza e quarta parte delle richieste della commissione europea. Ci troviamo molto lontani dall'aver applicato il piano dei rifiuti, verso una chiusura del ciclo. Parti queste che vengono puntualmente date come fattibili e in via di soluzione a ogni

campagna elettorale; dopodiché, come dice Maggi, siamo assolutamente fermi al riempimento di una discarica. Mi auguro che anche queste parti, così come ho richiesto, possano essere prese considerazione perché credo che sia quello che ci richiedono i cittadini.